Piramide Sistina Rupestre
Studio Campo Boario

*Piramide Sistina Rupestre*

Il presente libro documenta
*Piramide Sistina Rupestre*
a cura di Roberta Melasecca e Alberto D'Amico

nato con
RAW Art Night  15 dicembre 2023

# *Piramide Sistina Rupestre*

a cura di Roberta Melasecca e Alberto D'Amico

Studio Campo Boario

RAW Art Night 2023

STUDIO CAMPO BOARIO

RAW ROME ART WEEK

Crediti fotografici
Patrizio Gentile, Alberto D'Amico, Marina Scognamiglio, Ysabel Dehais, Silvia Stucky

In copertina Alberto D'Amico

Cura e grafica del libro: Silvia Stucky

I diritti di tutte le opere sono dei rispettivi autori

2026 Studio Campo Boario

Versione pdf, ospitata da slowforward.net di Marco Giovenale, liberamente leggibile in rete e scaricabile

Flavio Arcangeli
Eclario Barone
Jacopo Benci
Sofo Berd
Marco Primo Bernardi
Claudio Bonuglia
Marco Celentani
Ysabel Dehais
Marcello Del Prato
Sebastiano Fuksas
Patrizio Gentile
Marco Giovenale
Francesco Ghisu
Barbara Lalle
Melissa Lohman
Claudio Marani
Flaminia Maura
Elisa Ottaviani
Lucia Sapienza
Marina Scognamiglio
Azadeh Shirmast
Francesco Straface
Silvia Stucky
Alessandra Tantillo
Silvia Valeri
Juanni Wang
Sabina Zocchi
Ilare e Marta Scagliusi
Gulia Lusikova e Beatrice Elemy Onorati
Rossella Menichelli con Stefano Bove Zhew e Rita Incantalupo
Alberto D'Amico e Gulia Lusikova
Alberto D'Amico e Azadeh Shirmast
Alberto D'Amico con Claudio Bonuglia, Eclario Barone,
Gulia Lusikova, Sofo Berd, Patrizio Gentile e Marco Giovenale

***Piramide Sistina Rupestre*** suona come un ossimoro poetico, un'incursione ironica ma altisonante nel linguaggio dell'arte. Da un lato il termine **Piramide** richiama l'architettura monumentale, la struttura eterna, l'idea di qualcosa che sfida il tempo – dal grande schermo di pietra della Piramide Cestia, a un monumento che si erge verso il cielo. Dall'altro, **Sistina** evoca la grande Cappella, il capolavoro michelangiolesco, il gesto supremo del pittore rinascimentale che trasforma una volta in un universo visivo divino. Infine **Rupestre**, suggerisce il riferimento alla preistoria delle grotte e dei graffiti primitivi: pennellate ancestrali, simboli scavati nella roccia, segni che parlano di uomini che per primi hanno tracciato la loro presenza sul mondo.

Così il titolo stesso del progetto contiene un piccolo paradosso temporale e stilistico, è come se Michelangelo si fosse trasferito nelle caverne primitive, o i pittori paleolitici avessero imparato a dipingere volti sacri in una Cappella piramidale. È un gioco di scale – dal piccolo segno rupestre al grande affresco – una commistione di sacro, profano, grandioso e primitivo, che ben rappresenta la vocazione sincretica dello Studio Campo Boario.

Originariamente concepito come un esperimento effimero, il progetto prevedeva che la tela che riveste le pareti dello spazio venisse dipinta da molti artisti e poi smontata, ritagliata, asportata. Ma la realtà ha smentito i piani di dismissione: la presenza di lana di vetro dietro il rivestimento ha reso impossibile lo smontaggio, e così i dipinti resistono, rimangono, vivono. Le opere non sono più eventi precari, sono eredità, memoria, stratificazione.

Questa sovrapposizione visiva si riflette nella varietà degli stili: su queste pareti convivono pittura astratta e figurativa, decorazione, collage, installazioni site-specific. Gli artisti invitati riflettono una comunità internazionale: non solo italiani, ma anche provenienti da Francia, Iran, Cina, Geogia, Russia e Stati Uniti, un coro globale che risuona con la vocazione inclusiva dello Studio Campo Boario.

## *Il valore del progetto*

*Piramide Sistina Rupestre* è molto più di una mostra temporanea: è una trasformazione dello spazio, che diventa tela, archivio, "pelle" viva su cui prende forma un dialogo tra diversi linguaggi e radici culturali. Le pareti non sono solo muri: sono superfici vive, stratificate, abitabili. Il fatto che non sia stato possibile rimuovere la tela dipinta – contrariamente ai piani iniziali – ha trasformato ciò che era destinato a essere transitorio in una presenza permanente, quasi un monumento in divenire.

In questo senso, l'imprevisto tecnico (la lana di vetro) è diventato un alleato poetico: ha imposto la permanenza, e con essa la memoria. L'arte ha vinto il suo stesso carattere effimero, e la *Piramide Sistina Rupestre* è diventata luogo di sedimentazione visiva e simbolica. È un omaggio alla diversità generazionale, stilistica e geografica, ma anche alla potenza dell'arte di costruire un'eredità quando meno te l'aspetti.

Alberto D'Amico

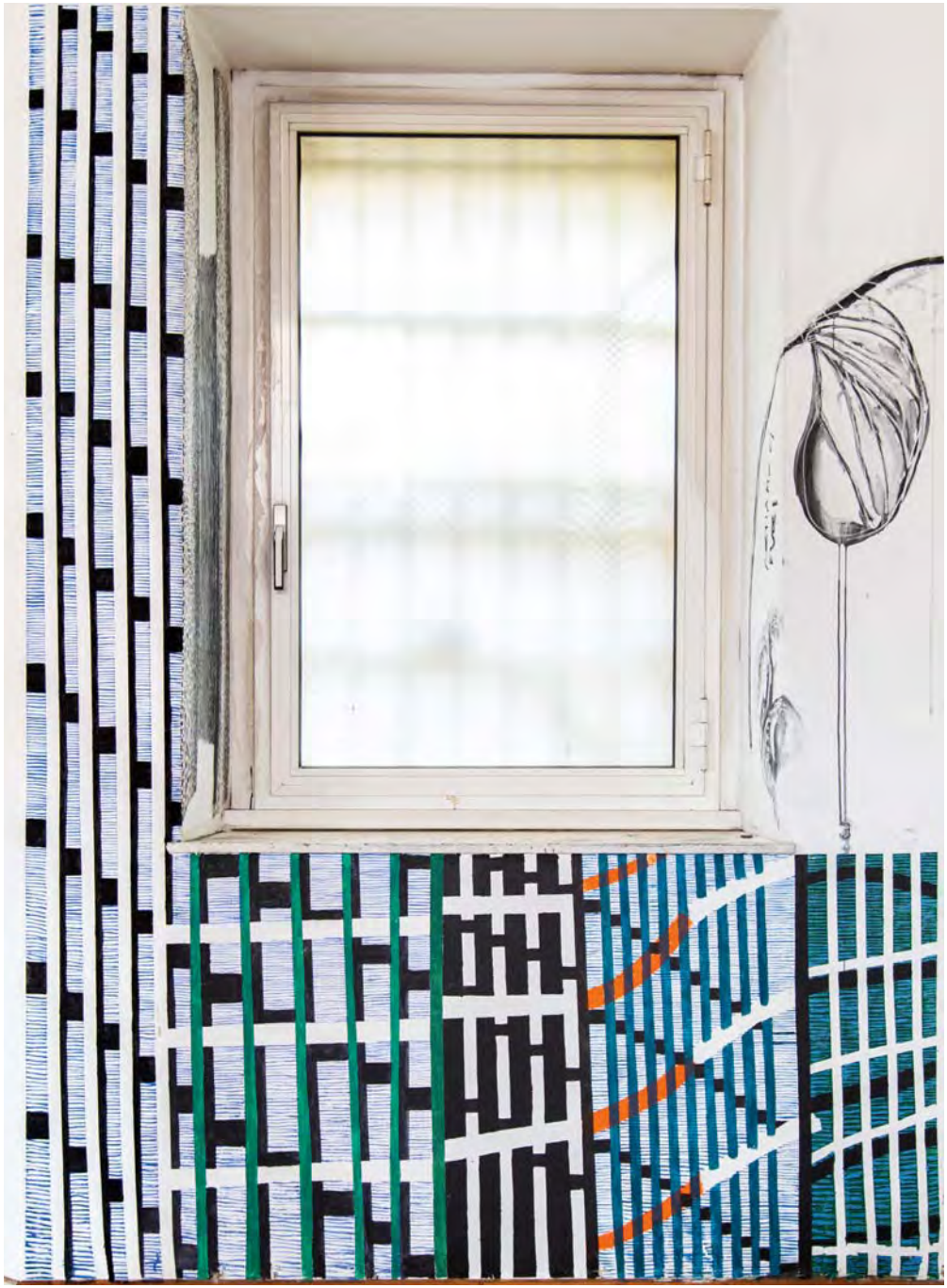
## *Gli artisti*

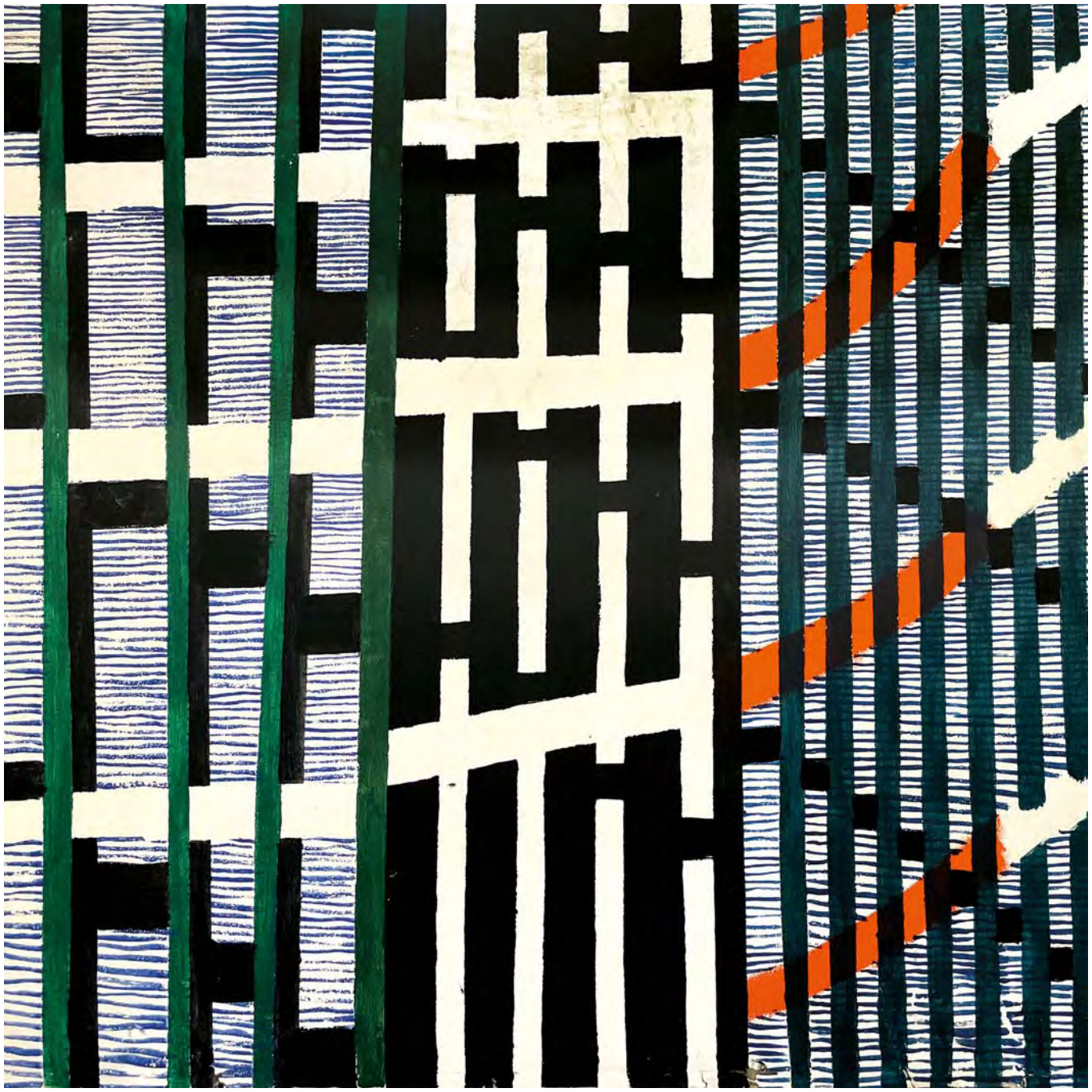
**Flavio Arcangeli**

*Affioramenti*
acrilico e pastelli a olio
102 x 220 cm

**Eclario Barone**

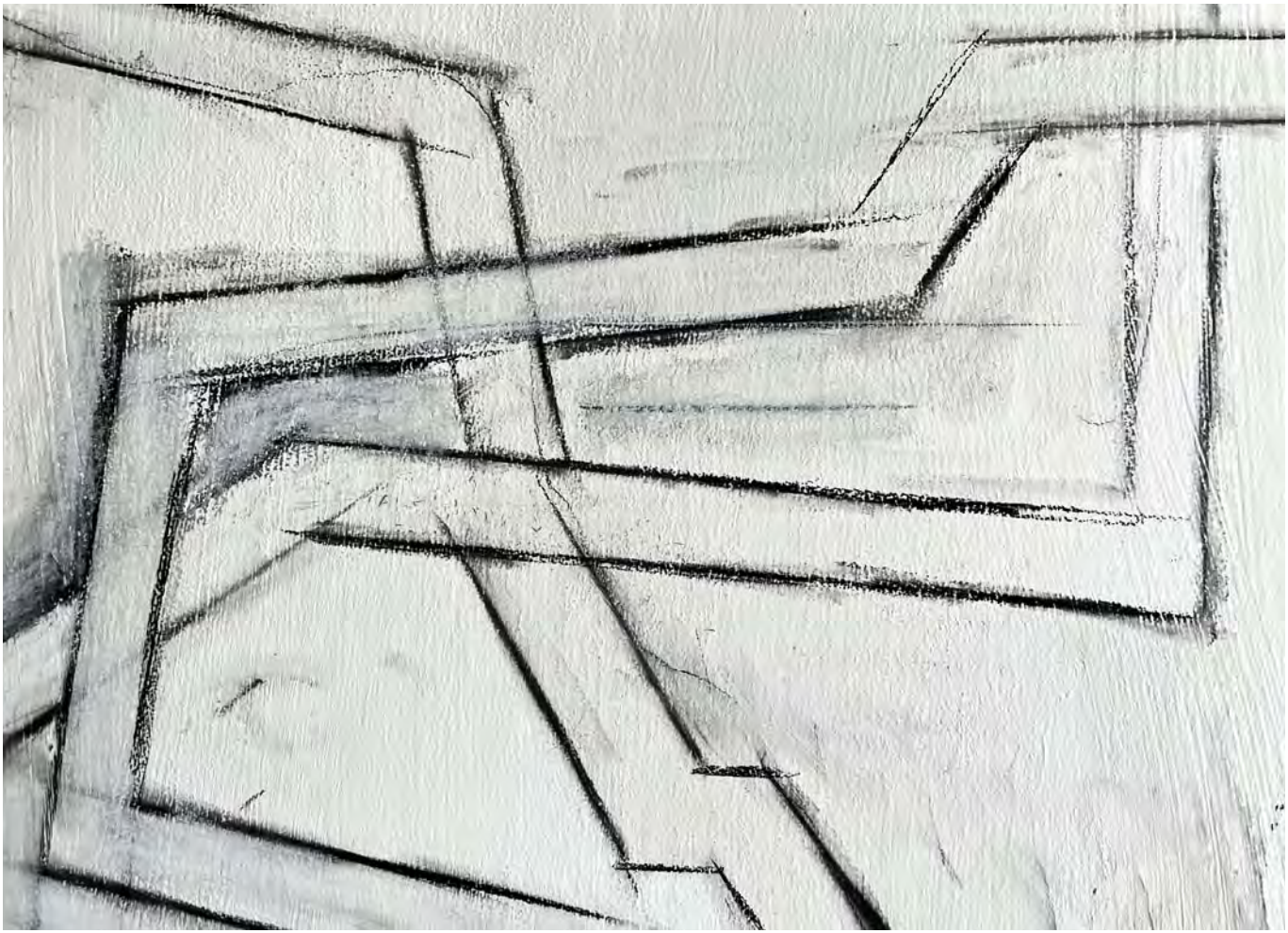
*Intercapedini*
colori a tempera
e pennarelli indelebili
254 x 185 cm





**Jacopo Benci**

*Archaeology of doubt*
matita conté
210 x 192 cm

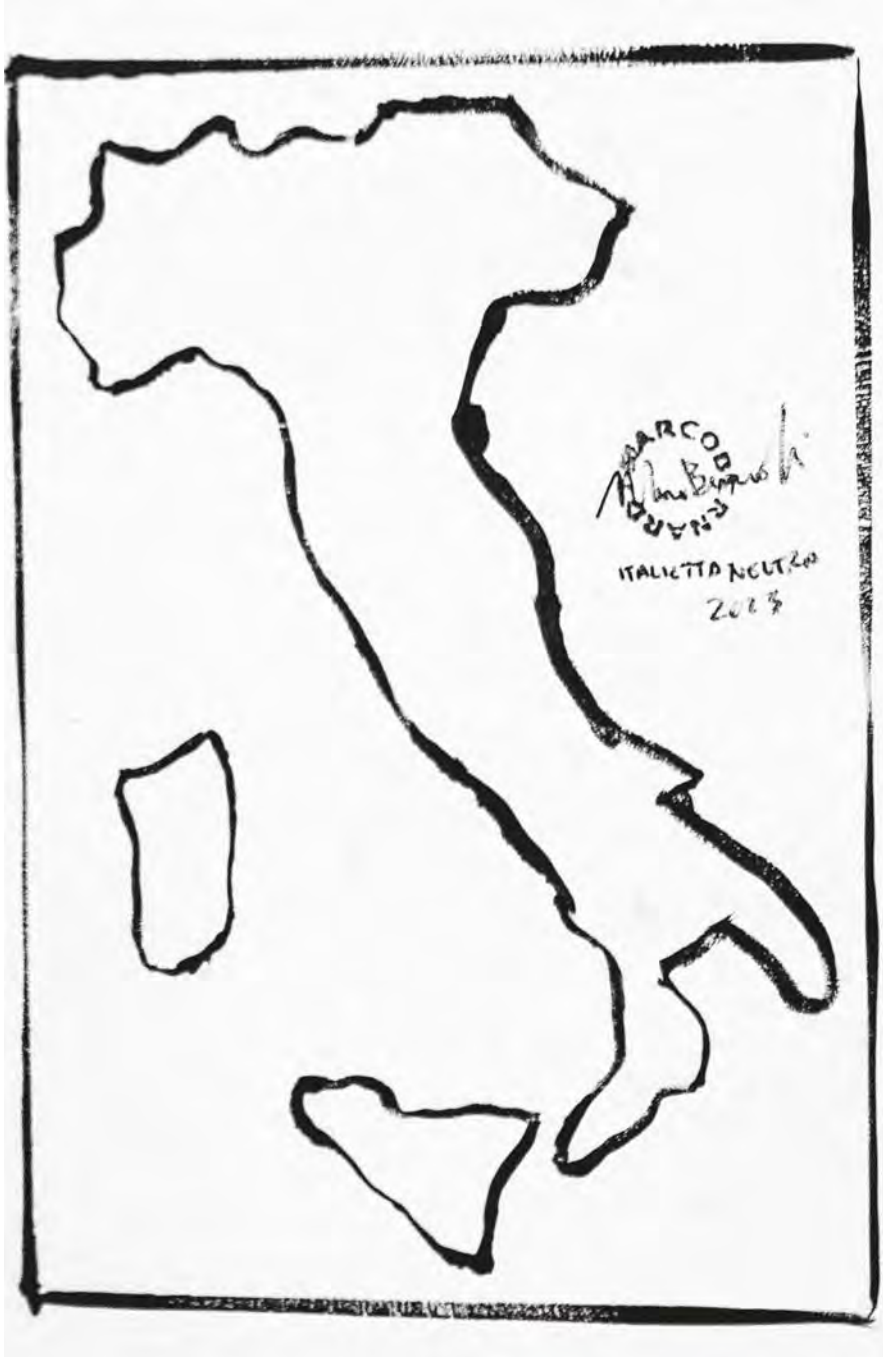


**Sofo Berd**

*Sophiko*
acrilico
202 x 154 cm

**Marco Bernardi**

*Italietta neutra*
acrilico
42 x 29 cm



ITALICTTA NEUTRA
2023

**Claudio Bonuglia**

*Senza titolo*
acrilico
lato sinistro 205 x 77
lato destro 167 x 82

**Claudio Bonuglia**

*Senza titolo*
acrilico
102 x 61 cm

139 x 48 cm
(pagina 23)

**Marco Celentani**

*Lucia*
olio
180 x 59 cm

**Ysabel Dehais**

*Matrice 2023*
collage, pennarello Molotow, acrilico
170 x 155 cm

**Marcello Del Prato**

*Senza titolo*
acrilico
90 x 82 cm

**Sebastiano Fuksas**

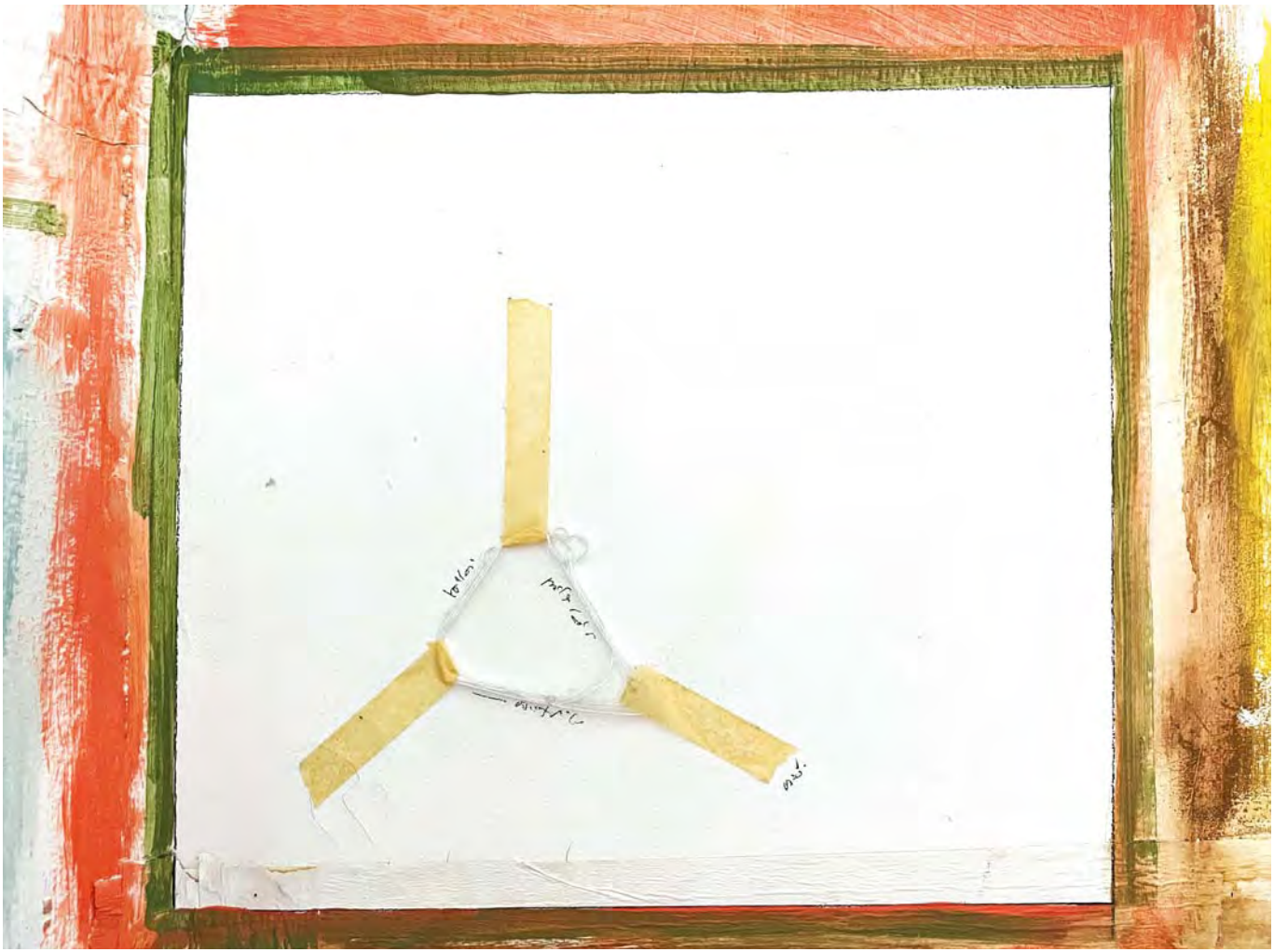
*La piramide di Caio Cestio*
acrilico
92 x 72 cm

**Patrizio Gentile**

*Ritornare*
olio
83 x 69 cm

**Marco Giovenale**

*untitled,* 2019
installazione asemica & multimaterica
35 x 40 cm
49 x 44 cm



**Francesco Ghisu**

*Ufo's Rose Period (II)*
acrilico
163 x 164 cm

**Barbara Lalle**

*La distruzione di un attimo*
disegno su carta e collage fotografico
61 x 163 x 32 cm

**Melissa Lohman**

*Congiunture*
pastelli a cera
43 x 38 cm

**Claudio Marani**

*Saxa Aventini*
matite colorate
69 x 260 cm

**Flaminia Maura**

*Serie 1/15*
olio
62 x 69 cm

**Elisa Ottaviani**

*Variazione meteo*
olio
88 x 88 cm

**Lucia Sapienza**

*Planando dall'alto*
collage
58 x 42 cm

futuro
Fuori è bello
Stare al chiuso

## Marina Scognamiglio

*architettura work in progress*
scotch di carta e acrilico
340 x 60 cm

*Ode alla città*
stampe 5 x 5 cm su carta lucida
e penna
200 x 36 cm
(pagina 51)

**Azadeh Shirmast**

*Quattro dicembre*
tecnica mista
215 x 148 cm

**Francesco Straface**

*Remote control trace*
acrilico
395 x 59 cm

**Silvia Stucky**

*Ho dipinto il mio respiro*
tempera, ramo, foglie
167 x 67 cm

**Alessandra Tantillo**

*Feelin'groovy*
acrilico
182 x 92 cm

**Silvia Valeri**

*Senza titolo*
acrilico
36 x 31 cm

*La scala, fiori*
acrilico, collage e grafite
130 x 107 cm
(pagina 61)

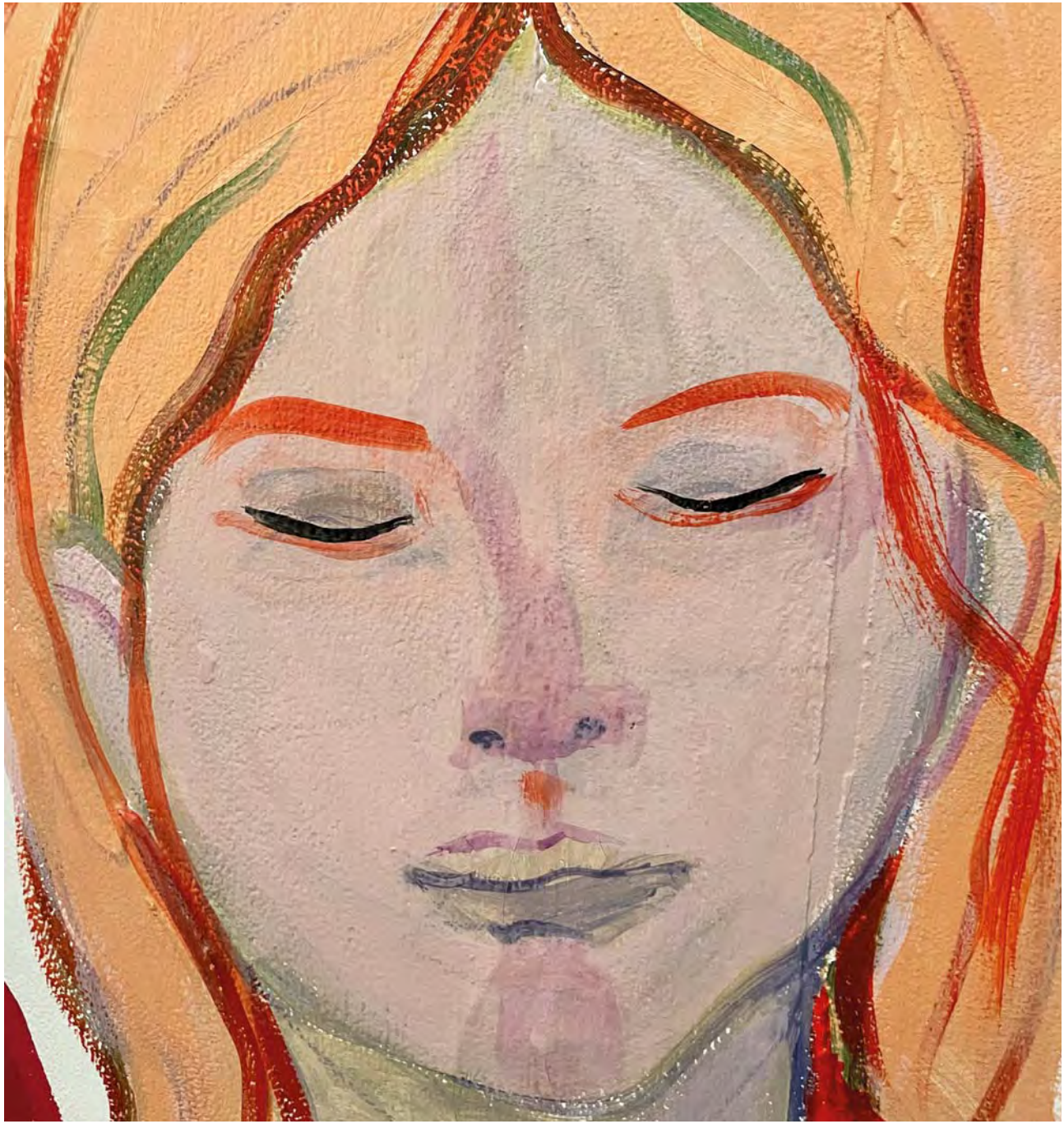
**Juanni Wang**

*Cervo a nove colori di Dunhuang*
acrilico
120 x 49 cm

*Silenzio*
acrilico
93 x 49 cm
(pagina 63)

**Sabina Zocchi**

*Folla piramidale*
tinte acriliche
100 x 85 cm



**Ilare** e **Marta Scagliusi**

*"Orbo", Mare*
matite acquerellabili
e gessetti
300 x 296 cm

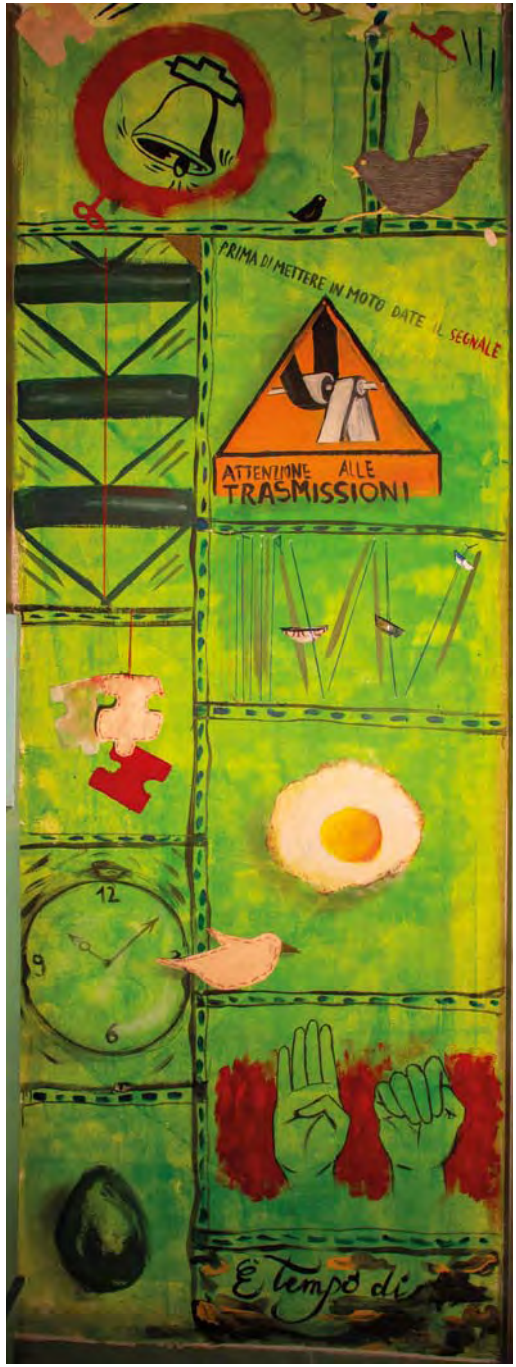
**Gulia Lusikova**
e **Beatrice Elemy Onorati**

*Futuramide*
acrilico
210 x 164 cm

*Puff a magic dragon*
(pagina 69)

**Rossella Menichelli**
con **Rita Incantalupo** e **Stefano Bove Zhew**

*È Tempo di*
pittura e collage in stoffa
245 x 82 cm



**Alberto D'Amico**
e **Gulia Lusikova**

*Suprematismo italo-russo*
acrilico
215 x 51 cm

**Alberto D'Amico**
e **Azadeh Shirmast**

*Niente di più facile*
acrilico, dipinti e stampe
220 x 186 cm

**Alberto D'Amico**
con Claudio Bonuglia, Eclario Barone,
Gulia Lusikova, Sofo Berd,
Patrizio Gentile e Marco Giovenale

*Mare nostrum*
acrilico
260 x 512 cm

Eclario

Claudio

Gulia

Alberto

Alberto

Patrizio

Sofo

pubblicato maggio 2026